



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio XII – Como - Ufficio XXI – Varese



Prove Invalsi: Vademecum e consigli utili

Spunti di lavoro per un uso efficace degli esiti di apprendimento Invalsi

Approvato nella riunione del gruppo VARCO del
6 MARZO 2012

Per la stesura di questo vademecum sono stati utilizzate due fonti:

- esiti dei gruppi di lavoro provinciali 2009-2010 -Esempi di lettura dati a livello di scuola ed esempi di ricadute sulla progettazione didattica (a cura di UST Varese).
- Dirigenti e valutazione degli apprendimenti - Linee guida – Documento prodotto da Ansas Lombardia nell'ambito del progetto europeo Proschool (2010)

Premessa

L'importanza di collocare al centro dell'attenzione gli esiti di apprendimento invita tutti i soggetti coinvolti nella gestione e nella costruzione dei Piani dell'offerta formativa della scuola a tenere nella massima considerazione i dati relativi alle prove Invalsi sostenute dagli alunni.

In particolare, è opportuno che il Dirigente scolastico in primo luogo e poi le figure-chiave individuabili in ogni Istituzione scolastica mettano in atto alcune pratiche significative finalizzate alla lettura dei dati, ai processi autovalutativi interni, alla comunicazione degli esiti e delle caratteristiche della propria offerta formativa.

Nell'intenzione di favorire qualche riflessione utile, si riportano qui di seguito alcuni spunti di lavoro tratti dai percorsi di formazione organizzati in forma di laboratorio dall'UST di Varese e dalle linee guida prodotte dall'ANSAS Lombardia nell'ambito del progetto europeo Proschool

Il Dirigente scolastico e il sistema istituto

Il DS riveste, nei confronti dell'utenza, del territorio e dello Stato il ruolo di garante del buon funzionamento della rilevazione apprendimenti nella sua scuola, soprattutto in quanto motore e alimentatore di una responsabilità diffusa e differenziata verso i risultati da parte di docenti, studenti e famiglie.

1. E' compito del DS seguire con attenzione tutte le fasi connesse con la rilevazione Invalsi, dall'informazione preliminare alla ricaduta efficace e condivisa degli esiti, dalla comunicazione interna a quella esterna.
2. Il DS dovrebbe possedere alcune elementari competenze statistiche, ma è indispensabile che individui tra i docenti uno o più esperti di statistica in grado di leggere correttamente e di spiegare all'interno e all'esterno gli esiti di apprendimento. Per la formazione o il consolidamento delle competenze statistiche dell'esperto interno il DS potrebbe invitare a finalizzare una parte di fondi per l'aggiornamento.
3. Il DS deve essere consapevole del fatto che ogni soggetto organizzativo (dipartimento disciplinare, Consiglio di classe, docente, ecc.) ha le proprie specificità di ruolo rispetto ai risultati Invalsi.
4. Il DS raccoglie attraverso colloqui sistematici con i protagonisti le opinioni e le percezioni personali.

Ds e motivazione e preparazione alle prove nazionali

1. E' opportuno che il DS solleciti la motivazione e la responsabilità dei docenti nel preparare e gestire con cura e correttezza professionale la somministrazione delle prove Invalsi. In particolare, potrebbe puntualizzare che le prove rappresentano per la scuola una risorsa, in quanto:
 - a. permettono anzitutto ai docenti individualmente e collegialmente di analizzare punti critici ed elementi di pregio;
 - b. gli esiti delle prove rappresentano il punto di partenza per successivi percorsi di miglioramento;
 - c. dichiarare che la scuola attua percorsi di miglioramento a partire dagli esiti di apprendimento accresce la considerazione sociale per il corpo docente e contribuisce a rafforzare coesione positiva all'interno dell'organizzazione.
2. Il DS può svolgere un ruolo determinante nel far crescere la motivazione degli studenti. Pertanto, sarebbe utile che visiti le classi almeno qualche giorno prima delle prove e cerchi di motivare con argomentazioni efficaci. Ad esempio: "contiamo tutti sul vostro impegno perché nello svolgimento di queste prove voi rappresenterete questa scuola e noi ci teniamo ad ottenere buoni risultati"; "le vostre prove sono anonime e non saranno valutate, perciò ciascuno di voi deve cercare di dare il meglio di sé e non deve preoccuparsi se non saprà rispondere a qualche domanda".
3. Il DS dovrebbe invitare i docenti a non utilizzare le prove come strumento di valutazione degli alunni, in quanto questo sarebbe controproducente per vari motivi. Gli alunni cercherebbero il miglior risultato anche attraverso comportamenti opportunistici; si potrebbero generare particolari stati di ansia nel corso delle prove, con conseguente rischio di risultati negativi; la prova nazionale perderebbe il valore sociale che invece gli alunni devono avere ben chiaro.
4. Il giorno della somministrazione dovrebbe essere preparato dal DS e dal suo staff come un evento. Sarà perciò opportuno:
 - a. istruire in un'apposita riunione i somministratori;
 - b. preparare accuratamente l'organizzazione della giornata di somministrazione ed assicurarsi che tutto funzioni alla perfezione.
5. Il DS, con il suo staff, dovrebbe fare un preventivo di ore necessarie alla registrazione dei risultati degli alunni, considerando le procedure dettate dall'Invalsi. Tale monte-ore è da prevedere nel conteggio complessivo delle ore aggiuntive di non insegnamento. La somministrazione delle prove rientra nell'orario didattico di ciascun docente, fatta eccezione per i casi in cui dovessero rendersi necessarie variazioni di orario.

Le decisioni in merito alla ricaduta degli esiti di apprendimento

Il trattamento e la comunicazione dei dati sia in forma globale che per classe sono problemi particolarmente delicati, in quanto la valutazione degli esiti degli alunni può essere facilmente confusa con la valutazione dell'operato dei docenti di italiano e matematica che hanno insegnato nelle classi oggetto di rilevazione. La situazione rischierebbe di creare diffidenze e opposizioni nel corpo docente che invece è il caso di evitare.

Qui di seguito si propone un repertorio di possibili azioni e decisioni, dal quale ciascuno potrà prendere spunto per orientare il proprio lavoro, in un'ottica di condivisione progressiva, anzitutto con i diversi OoCc di istituto, di protocolli e regolazioni di uso e diffusione consapevoli degli esiti Invalsi.

1. E' consigliabile restituire i dati direttamente ai docenti di italiano e matematica che erano titolari nelle classi della rilevazione, elaborando una tabella di confronto con i dati dell'intera scuola.
2. L'esame dei confronti tra classi nello staff a cura del docente eventualmente incaricato del trattamento dati è utile che avvenga nel rispetto della riservatezza.
3. La lettura dei dati potrebbe ad esempio avvenire prima di tutto in una riunione ristretta dello staff con l'apporto del docente esperto. L'esame dei dati potrebbe concludersi con una sorta di rapporto di scuola, nel quale il DS ed il suo staff spiegano sinteticamente i risultati della scuola con riferimento ai vari criteri e parametri statistici.
4. A seconda delle tradizioni comunicative della scuola e delle caratteristiche dell'organizzazione, il DS potrà decidere se comunicare i dati globali, oltre che ai docenti di italiano e matematica titolari nelle classi all'atto

della rilevazione, anche ad altri interlocutori. Ad esempio: i dipartimenti disciplinari, i Consigli di classe o di interclasse, le riunioni per materia, il Consiglio di Istituto, le progettazioni di indirizzo, le commissioni certificative, il gruppo dei coordinatori biennio, ecc.

5. Saranno il DS ed il suo staff a decidere in quali momenti organizzativi è più opportuno proporre un esame dei dati.
6. La presentazione degli esiti delle prove è necessariamente materia del Collegio dei docenti e del Consiglio di classe, da fissare con apposito punto all'ordine del giorno. In tali sedi, potrebbe essere illustrato il rapporto di scuola che DS e staff avranno opportunamente provveduto a preparare.
7. Ogni esame dei dati da parte di vari soggetti è opportuno si concluda con un breve resoconto, nel quale dovrebbero essere messi in evidenza i punti di forza e di debolezza e eventuali proposte di lavoro (chi, che cosa e quando).
8. E' sicuramente utile incrociare i dati delle rilevazioni Invalsi con le valutazioni della scuola. L'analisi e la comunicazione di tali dati potrebbe essere consegnata ai dipartimenti disciplinari, che nel merito potrebbero avere il compito di analizzare le cause possibili dello scarto registrato.
9. Ogni lettura dei dati dovrebbe essere finalizzata al miglioramento o alla valorizzazione degli elementi positivi rilevati.
10. Ogni processo di miglioramento dovrebbe essere monitorato e valutato alla fine dell'anno scolastico, in merito ai criteri di efficienza e di efficacia.
11. Nella comunicazione esterna degli esiti di apprendimento, bisognerà avere cura di inserirli in un contesto più generale di rendicontazione, che serve a contestualizzare il dato e ad attribuirgli significato in relazione all'offerta formativa.
12. I dati INVALSI hanno una immediata utilità nell'ambito di una rendicontazione sociale e nelle diverse pratiche di accountability, fino alla definizione del bilancio sociale: essi possono essere infatti utilizzati sia come dati in ingresso in termini di lettura del contesto – anagrafe studentesca, come consigliato nelle Linee guida regionali per la stesura del B.S. – sia come dati di benchmarking. Tali dati possono concorrere, come analisi del prodotto, alla definizione di obiettivi strategici dominanti verso i quali fare convergere gli sforzi anche economici dell'istituto (bilancio sociale, appunto). La definizione di detti obiettivi strategici di apprendimento è possibilmente operata non dal solo DS ma nell'ambito della programmazione collegiale, condivisa e agita.
13. Sarà utile pertanto che la scuola disponga di dati relativi al background delle classi/della scuola, in modo da restituire anche qualche elemento di valore aggiunto. In tal senso, la lettura dei dati INVALSI dell'ordine di studi precedente permette un tracciato sui singoli studenti nella loro evoluzione e sui dati scolastici nella definizione dei livelli di apprendimento rispetto a quelli in ingresso.
14. In ogni restituzione dovrebbe quindi essere ben messo in evidenza il processo di miglioramento da avviare.
15. L'analisi dettagliata delle risposte degli alunni non può che essere fatta o da docenti di italiano e matematica o da dipartimenti disciplinari. Nel merito, sarà opportuno chiedersi se le risposte errate si riferiscono ad abilità o competenze poco sviluppate nei curricoli oppure a difficoltà delle classi. Nel primo caso si dovrebbe riorientare la progettazione, nel secondo caso dovrebbero essere attivati percorsi di recupero, riflettendo sull'efficacia della didattica e della gestione della classe.
16. Se la scuola somministra già delle prove di apprendimento in classi parallele, è opportuno che il DS ed il suo staff valorizzino le prove interne di apprendimento mostrando come esse possano contribuire ad arricchire il quadro degli esiti di apprendimento. Individuano anche eventuali sovrapposizioni nella verifiche di specifiche abilità e competenze, invitando il Collegio a scegliere criteri di economicità del tempo e delle risorse.
17. Se la scuola non somministra prove di apprendimento parallele, il DS, compatibilmente con i carichi organizzativi della scuola, può motivare ad introdurre, sempre per gli stessi anni delle rilevazioni Invalsi, prove comuni per altre discipline che non siano italiano e matematica.
18. Il DS dovrebbe aver cura anche di raccogliere attraverso colloqui sistematici con i protagonisti le opinioni e le percezioni personali.
19. E' opportuno che il DS curi personalmente eventuali illustrazioni dei dati all'esterno (organi di stampa, notizie sul sito internet, conferenze stampa, incontri con i genitori o con interlocutori privilegiati della scuola). Potrebbe essere opportuna una concertazione almeno territoriale degli istituti che possono eventualmente concordare modalità e tempi dell'illustrazione all'esterno, previo il mantenimento delle singole autonomie scolastiche .

La ricaduta didattica

Le esperienze di formazione laboratoriale con DS e Funzioni strumentali organizzate dal 2009 al 2011 dall'UST di Varese, segnalano alcune pratiche efficaci, che qui sotto si riportano sinteticamente. Il resoconto delle attività di formazione era stato curato dalle Prof.sse Nadia Colombo e Daniela Fermi, che avevano condotto le attività laboratoriali.

Anche in questo caso le indicazioni sono da intendersi come un repertorio di possibili campi di lavoro dal quale ciascuno potrà prendere spunto per orientare il proprio lavoro.

Ambiti di lavoro	Repertorio di aspetti particolari su cui è possibile riflettere
<p>Uso dei Quadri di riferimento per mettere a fuoco gli obiettivi del percorso di insegnamento acquisire consapevolezza delle caratteristiche dei processi di insegnamento agiti nelle scuole</p>	<p>Rispetto ai quadri di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esplicitazione dell'idea di disciplina sottesa alle prove ▪ La competenza linguistica/matematica testata ▪ Strutturazione degli ambiti di rilevazione presenti nei quadri di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> – ambiti di contenuto (conoscenze/saperi) – nuclei di processo rilevati (abilità/competenze) ▪ Individuazione di sollecitazioni che i quadri di riferimento possono offrire alla riflessione didattica in funzione di un progettazione efficace del curriculum
<p>Uso delle Prove per costruire percorsi di apprendimento migliorare i processi di valutazione avere riferimenti esterni in aggiunta e quelli interni</p>	<p>Rispetto alle prove ed ai loro criteri costruttivi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Gli oggetti della rilevazione:</i> analisi degli ambiti di contenuto e dei nuclei di processo implicati in ciascun item di cui si compone la prova ▪ <i>La struttura delle prove:</i> <ul style="list-style-type: none"> – esame della ripartizione degli item che costituiscono la prova tra le diverse aree di contenuto/nuclei di processo – esame della struttura di ciascun compito proposto: materiale stimolo, quesiti ▪ <i>Le tipologie di quesiti:</i> analisi delle diverse tipologie di format utilizzate ▪ <i>Le modalità di correzione:</i> analisi dell'impianto delle schede di correzione per prove aperte ▪ <i>L'attribuzione dei punteggi:</i> punteggi dicotomici, punteggi politomici <p>Alcune domande per analizzare le caratteristiche della propria scuola alla luce delle prove esterne</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La programmazione è di scuola o di classe? ▪ Nella programmazione, così come strutturata, sono facilmente individuabili gli ambiti e i processi oggetto di valutazione nelle rilevazioni INVALSI sia per italiano che per matematica? ▪ Le conoscenze e le abilità testate dall'INVALSI sono congruenti o discordanti rispetto a quelle previste come esito di apprendimento all'interno della programmazione di scuola? <ul style="list-style-type: none"> – <i>Se discordanti, in che misura e per quali aspetti?</i> ▪ Si possono ipotizzare modifiche o integrazioni? ▪ Operativamente, come proporre, all'interno della propria scuola, questa attività di riflessione sul curriculum e sugli esiti di apprendimento attesi: <ul style="list-style-type: none"> – <i>Chi coinvolgere?</i> – <i>Quando?</i> – <i>Con quali modalità?</i>
<p>Uso dei Risultati per riequilibrare le diverse componenti dei percorsi di insegnamento e dei processi di apprendimento riequilibrare i processi valutativi</p>	<p>Rispetto alla lettura dei dati Individuare alcune evidenze a livello nazionale e regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i risultati medi ▪ un tentativo di confronto tra gli esiti nelle tre prove (II e V primaria/ III secondaria di I grado) ▪ la distribuzione degli allievi nei risultati ▪ i risultati all'interno delle prove ▪ differenze di genere, nazionalità origine e regolarità ▪ variabilità dei risultati tra e dentro le scuole ▪ elementi di valore aggiunto <p>In particolare: LIVELLO 1 – IL DIRIGENTE / LO STAFF / LA COMMISSIONE VALUTAZIONE Analisi a livello globale dei risultati nel loro insieme al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare tendenze generali degli esiti degli studenti della scuola nelle aree di italiano e matematica ▪ Individuare il grado di omogeneità/disomogeneità tra le diverse classi ▪ Confrontare i dati relativi alle prove con le valutazioni complessive riportate dagli studenti (analogie, differenze ...) ▪ Individuare tendenze relative agli scarti di risultato tra studenti italiani e stranieri oppure tra maschi e femmine

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costruire nel tempo serie storiche <p>LIVELLO 2 – DIPARTIMENTI / GRUPPI DISCIPLINARI</p> <p>Analisi dei risultati per italiano/matematica al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rileggere gli esiti rispetto ai quesiti (elementi di criticità, difficoltà registrate durante la somministrazione, ambiti non previsti nella programmazione curricolare, ...) ▪ Individuare le tendenze rispetto ai diversi ambiti di valutazione di italiano/matematica (gli esiti sono omogenei nei diversi ambiti? Ci sono ambiti in cui gli studenti hanno fatto registrare esiti particolarmente buoni o particolarmente scadenti? ...) ▪ Individuare ambiti per cui è necessario operare una rilettura della programmazione curricolare ▪ Confrontare gli esiti raggiunti dagli studenti nelle prove INVALSI con le valutazioni espresse dai docenti (analogie, scarti, ...) <hr/> <p>Repertorio di azioni possibili e sperimentate</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azioni di informazione rivolte a tutti i docenti ▪ Analisi/rilettura delle programmazioni alla luce dei quadri di riferimento e/o delle prove somministrate nelle precedenti rilevazioni (ambiti, processi, oggetti della valutazione) da parte dei gruppi disciplinari e/o dei docenti di classi parallele ▪ Lettura e analisi dei risultati delle precedenti rilevazioni INVALSI a livello di istituto (Dirigente, Staff, gruppo valutazione, ecc.) e di singola classe (docenti interessati, CdC, ecc.) ▪ Analisi/rilettura delle programmazioni alla luce dei risultati delle prove INVALSI ▪ Confronto tra le prove somministrate all'interno della scuola e quelle proposte da INVALSI ▪ Elaborazione di prove comuni da somministrare all'interno dell'istituto in momenti particolari (inizio/fine ciclo, inizio/fine anno), costruzione di un archivio di prove interne ▪ Individuazione di percorsi finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza ed elaborazione di prove ▪ Confronto tra gli esiti degli alunni nelle prove INVALSI e le valutazioni interne
--	--

Redazione del presente vademecum a cura del Gruppo di lavoro composto da: Cristina Boracchi, Vittorio Fabricatore, Giuliano Fontana, Valentina Grohovaz, Margherita Pruneri